ANNO XV. - N. 7. (Conto corrente postale) UDINE, 1 Aprile A. D. 1934 - XII

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO

PREGHIERA AZIONE SACRIFICIO

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI DI AZ. CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZ. E AMM NE VIA TREPPO 3 UDINE

AUGURI

Ritorna la Pasqua con la sua nota gioconda di santa letizia.

A S. E. Mons. Arcivescovo *umiliamo in primo luogo l'omaggio devoto dei nostri fervidi auguri per le solenni Feste Pasquali.*

⁂

A tutto il R.mo Clero, ai nostri amatissimi Assistenti Ecclesiastici, alle Autorità, ai nostri lettori rechi la Pasqua quella gioia serena e quella pace che Cristo solo sa dare alle anime.

Surrexit! Alleluia!

Era morto.

L'avevano sepolto.

I suoi, anche i suoi l'avevano tradito, rinnegato, abbandonato.

Giuseppe e Nicodemo, ora che è morto, si fan vivi per il seppellimento. Le donne più fedeli lo piangono sulla tomba fino a notte. Poi resta solo sotto la pietra sigillata nella notte e nella morte, vigilato dai soldati di Cesare. Tutto è consumato!

Spunta l'alba della gran domenica. E le donne, impazienti, tornano al sepolcro.

«Sulle balze d'oriente, scrive il Papini, una speranza bianca, leggera come il riflesso remoto d'una terra vestita di gigli e d'argento. s'alzava lentamente in mezzo al palpito delle costellazioni, vincendo via via il brillore e lo sfavillìo della notte. Era una di quell'albe serene che fanno pensare agli innocenti che dormono e alla bellezza delle promesse, e l'aria netta e benigna par che sia stata commossa poco fa da un volo d'angeli. Giornate verginali che si preparano con lucidi pallori, con lieta verecondia, con freschi brividi, con incuoranti candidezze».

Questo momento, in cui l'aurora incomincia a dissipare le tenebre della notte, era precisamente l'ora simbolica che i profeti avevano scelto nelle poetiche loro parole per segnalare il passaggio dalla tristezza alla gioia, dal dolore alla felicità, dalla morte alla vita.

La nostra esultanza è giusta.

Ipse est resurrectio nostra! *E' Gesù la nostra resurrezione.*

Esultiamo!

Risorgiamo con Lui, alla luce, all'amore, alla vita, nell'anima, con l'anima, con tutta l'anima!

Ecco l'aspetto più delicato e più tenero sotto il quale possiamo considerare il divin Redentore del mondo.

Egli è venuto a salvare le anime, ma non è venuto come un conquistatore o come un giudice: è venuto come un pastore infinitamente buono. E vedendo, attraverso i secoli, un gregge sterminato di pecorelle amate andare verso di Lui, così disse:

«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la sua vita per le sue pecorelle e io dò la mia vita per le mie pecorelle. Ed ho altre pecorelle che non sono di questo gr gge; anche queste è necessario che io raduni e ascolteranno la mia voce e sarà un solo gregge e un solo pastore...».

Era l'alba; e molli il viso,
Maddalena e l'altre donne
fean lamento sull'Ucciso;
ecco tutta di Sionne
si commosse la pendice,
e la scôlta insultatrice
di spavento tramortì.

Un estranio giovinetto
si posò sul monumento;
era folgore l'aspetto,
era neve il vestimento:
alla mesta che 'l richiese,
diè risposta quel cortese:
«è risorto; non è qui!»

MANZONI

COME SI FA LA CORRISPONDENZA

Anzitutto, prego, Signori, non occorre aver la tessera di cronisti per fare la cronaca nostra. Occorrono carta, lapis e buon naso.

Venite con me. Via!

Primo quadro

— Vedi là il Parroco e il Cappellano che parlano insieme? Avvicinati, saluta, bacia la mano... parlano di missioni. Quando? Come? Da chi? Fino a quando? Scrivi...

— Ma forse scriverà il Parroco.

— Ma se non ha mai scritto, in vita sua, una cartolina al giornale, me lo diceva l'altro giorno. Tu scrivi che ci sarà la missione; non dirai mica che i predicatori sono vecchi o già liquidati!... Via.

Vedi quelle due donne alla fontana? Attacca. Va adagio. Sta attento: «i ladri». Domanda svelto: dove? quando? quanto? Scrivi... Via.

Secondo quadro

— Vediamo cosa dice la Cattedra Ambulante. Una conferenza sulle patate. Scrivi; bisogna che il cronista valorizzi queste cose. Hai scritto?

E il teatro di ieri sera? Fa uno spuntino sul contegno del pubblico. Lo puoi fare benissimo. Certi paesi si correggono così sul giornale, meglio che sul pulpito... Io ne conosco uno, corretto così.

— Ho da nominare gli attori?

— No, assolutamente no; apriresti un vespaio; tutti bene, si dice, e gli intelligenti capiscono lo stesso; o se proprio avessero fatto pietà, allora niente cronaca; non si devono valorizzare sistemi vecchi o gonfiare superbia pretenziosa; studino e poi li loderai.

Terzo quadro

— Vedi laggiù il Podestà, lo conosci?

— Sì, ma non ci ho relazione.

— Convien stare in buona amicizia con tutti, come corrispondenti. Del resto è un'ottima persona.

— Cavaliere, i nostri ossequi, le presento il nuovo corrispondente di *Fiamma Giovanile* organo... dei...

— ... del Partito Cattolico.

— No, organo dei figli di famiglia; partito cattolico non esiste, signor Podestà.

— Veramente, non saprei quali relazioni potrà avere la *Fiamma Giovanile* con l'ufficio podestarile.

— Ah, sa; se lei si degnasse dare il nulla osta per la sala dei ragazzi... Capisce... hanno fretta...

— Ma sì, ma si, volentieri... Ma sa che è fatto bene, è molto riuscito quel lavoro; non dubiti caro, non dubiti, entro oggi.

— Scrivi: «mercè le facilitazioni e il sollecito consenso dell'illustrissimo signor Podestà, sarà aperta...». Hai capito?

Quarto quadro

— Ho da scrivere che il sagrestano ha dato le sue dimissioni?

— Non mi pare, aspetta un po'; sono facili a darsi importanza questi benedetti sagrestani, se si vedono citati dal giornale. A cose fatte scriverai. Lodare poco, e mai esagerare. Ecco la regola in proposito, ti raccomando.

Quinto quadro

— Vede il Parroco di Ronchis, che viene incontro a noi?

— Fermiamolo; certamente ha delle notizie, bisogna approfittare di tutto e di tutti.

— Carissimo Monsignore, sta bene?

— Benissimo, cavaliere, sempre sul ferro, come vede.

— Notizie?

— A proposito, una paralisi al conte...

— Quando?

— Stanotte.

— Scrivi: «facciamo voti che l'illustrissimo signor conte,...».

— Dove va a predicare, Reverendo?

— A Gorizia.

— Davvero?

— Ecco qui la conferma telegrafica.

— Scrivi in cronaca di Gorizia: «terrà l'ottavario il Reverendissimo Parroco di Ronchis...».

— Ma si può servirsi di queste notizie per altri luoghi e sul mercato di altri corrispondenti?

— Ma, benedetto, la corrispondenza non ha nome, quando è storica e imparziale, e nessuno può mettermi l'ipoteca su quello che raccolgo io. Tutta la questione sta qui, se io arrivo prima al giornale ho il diritto della precedenza e l'onore dell'agilità.

— Ma e allora mi guarderanno tutti con sospetto; dubiteranno che io approfitti di un colloquio qualunque per formare il mio notiziario.

— Tu non approfitterai mai. Dalle prime tue corrispondenze, capiranno tutti il criterio che ti guida. Convien che tu non tocchi le persone, questo no, specialmente il Clero, i religiosi, le Autorità civili o quelle istituzioni che per il loro carattere, come il seminario, l'ospedale, il convento, domandano il silenzio e il massimo riserbo. Sul resto, quando sei sicuro del fatto tuo, sei anche libero. Solo attento al cestino!

— Al cestino di viaggio?

— No, minchione, al cestino di Don Olivo o di Paolo di Biancofiore.

— E sarebbe?

— Indovinalo grillo, che ti farò beato.

Glauco.

PROBLEMI DI VITA

anelito alla santità

Amico mio, ascoltami!

Ti ha mai assalito un senso di segreta tristezza nel mirare il distintivo che porti all'occhiello, e rammentandoti un sublime ideale, ti fa pensare che sei ancora da esso molto lontano?

Forse più d'una volta ti sarai chiesto come poter vivere il grande programma, anche tra le consuete vicende della comune vita cristiana, non illuminata da raggi di sentimenti spiccatamente pii e non irradiata dai fulgori di una particolare vocazione.

Ma a te, al pari che a me, non manca l'entusiasmo, non mancano radiose aspirazioni, aneliti a conquiste sublimi...

Dopo uno slancio di giovinezza ardito ma inesorabilmente stroncato, ti trovi forse affranto, disilluso?

Non disperarti, o amico!

Non fugge, no, la mèta. Essa è nostra: non può non esser nostra!

Costa sacrificio il prenderla?

E che conta? Forse che non è più bella così?

E' un programma da paradiso il nostro, sai! E' un trinomio che santifica...

Sì, o amico, che santifica!

Non creder che la santità ti sia lontana. No: essa ti sta più vicina di quanto credi.

E' un tranello di Satana quello di fartela apparire lontana, lontana assai, quasi avvolta in un'immaginaria nebulosa.

Non esclamare, o amico, la frase insulsa: «non pretendo diventar santo!»

No: *tu puoi, tu devi diventar santo.*

Il Signore lo comanda, lo esige. «E' volere di Dio la vostra santificazione» — dice S. Paolo.

E come?

«P.A.S.»... preghiera...

Sì, amico mio, prega, prega: la grazia santificante sarà in te e nel tuo cuore puro... come il sole...

E sarai santo!

punto

Tra le vittime

La prima vittima caduta sulla piazza della Concordia a Parigi, la sera del 6 febbraio, nella ribellione delle forze patriottiche al potere radicomassonico, è stato uno studente cattolico: Jean Fabre.

Il giorno dei funerali i suoi genitori dissero all'abate Desgrandes, Deputato del Morbihan:

«Noi vi offriamo questo immenso sacrificio per la salute della Patria».

E quel deputato riferendo queste parole nella sala Wagran il 19 febbraio ad una assemblea di 5000 uomini, presenti S. Em. il Card. Verdier e il Nunzio Apostolico, ha lanciato un appello alle «forze spirituali» per il bene della Patria.

Questo episodio è indice di tutto il fervore col quale la Gioventù Cattolica di ogni paese si dona per gli ideali supremi: la Religione e la Patria.

Non dir mai.....

Un giornalino francese riportâva questi ammonimenti che han sapore universale, che valgono dunque anche per i giovani italiani.

Non dir mai:

. . . a proposito di letture: Non son più un fanciullo.

. . . a proposito dei tuoi genitori: Sono vecchi, non capiscono.

. . . a proposito delle tue occupazioni: Non c'è da preoccuparsene.

. . . a proposito dei piaceri: Si vive una sola volta.

. . . a proposito del tuo avvenire: Io potrei far carriera, ne ho la stoffa.

. . . a proposito degli altri: S'arrangino.

. . . a proposito dei tuoi difetti: E' il mio temperamento.

. . . a proposito di cadute: E' una fatalità, non ce ne posso nulla.

. . . a proposito di disavventure: E' il destino.

. . . a proposito della preghiera: Non ho tempo.

Codeste sono frasi micidiali, che uccidono la virtù, che uccidono lo sforzo, che uccidono l'amore, che uccidono l'anima.

Calendario di Aprile

Indulgenza plenaria:

1 Pasqua di Risurrezione.

9 Annunciazione di Maria Vergine.

18 Patrocinio di S. Giuseppe.

Feste civili:

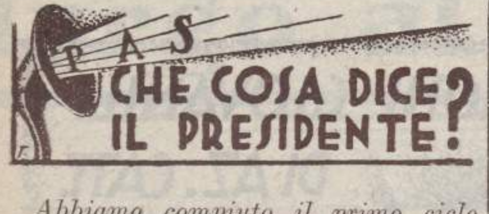
21 Natale di Roma (solennità civile).

⁂

L'attività saliente del mese di aprile è costituita dalle Gare di Cultura Religiosa.

Sarebbe un far torto ai dirigenti il raccomandare la Gara di Cultura Religiosa.

Ricordiamo: tutti devono presentarsi agli esami: gli effettivi come gli aspiranti... E i dirigenti sappiano dare il buon esempio!



Abbiamo compiuto il primo ciclo delle visite alle Associazioni di nove sottofederazioni.

Dovunque siamo stati accolti con cordiale deferenza e pieno gradimento sia da parte dei RR. Assistenti ecclesiastici sia dai giovani tutti.

Dalle relazioni fatte dai Consiglieri federali ho rilevato come quasi in tutte le Associazioni, dopo le saggie direttive date nei Consigli sottofederali indetti l'anno scorso in tutta l'Arcidiocesi, si abbia, sia pur modestamente, iniziato ovunque l'attività di segreteria; oggi poi coi nuovi registri fatti stampare dalla Federazione. detta attività si perfezionerà e si completerà.

Ci hanno manifestato il vivissimo d

Ci hanno manifestato il vivissimo desiderio, che queste viste siano più frequenti, ma non possiamo aderire pienamente a questo desiderio per diverse ragioni: prima di tutto per mancanza di tempo materiale, in secondo luogo, per scarsità di mezzi finanziari, poi per la grande vastità dell'Arcidiocesi che richiede molto tempo per poterla visitare.

A queste involontarie mancanze, suppliranno le direttive e le disposizioni che vi verranno man mano impartite e che voi lodevolmente compirete.

Ecco il nostro caro quindicinale, che giunge a voi in veste specale e con la nuova testata.

E' opera del nostro carissimo amico Luciano Schiava dell'Associazione «Silvio Pellico» di Codroipo, col quale mi congratulo e mi rallegro per la vittoria riportata, con l'augurio di nuove e più grandi affermazioni in questo nobile campo.

Ma se mi rallegro col vincitore del concorso devo manifestare anche tutta la mia compiacenza per l'esito veramente lusinghiero del concorso medesimo, per cui se la Commissione giudicatrice si è limitata a menzionare i migliori, io invece ho ammirato tutti i lavori presentati, poichè mi hanno detto e mi dicono tutta la buona volontà, tutto lo sforzo di tanti amici che hanno voluto con la loro opera concorrere al rinnovamento esteriore del nostro giornale.

Credo che la nuova testata vi piacerà. Abbiamo voluto che questo primo numero, uscisse in veste speciale. Credo che lo leggerete più volentieri.

Vostro in Corde Jesu.

MARIO VISENTINI.

—=«✻»=—

L'esito del Concorso
per la testata di Fiamma Giovanile

La commissione incaricata di scegliere la nuova testata di «Fiamma Giovanile» ha dato la seguente relazione:

In ottemperanza al gradito incarico affidatoci, ci siamo riuniti il 10 marzo c. a. nella sede dell'Azione Cattolica in via Treppo, dove abbiamo preso in esame i numerosi lavori presentati (21) inerenti al concorso per la testata del giornale *Fiamma Giovanile*.

Il nostro giudizio è stato sereno e coscienzioso ed abbiamo cercato di preferire l'originalità di concezione e fattura, perciò riteniamo vincitore il lavoro contrassegnato col motto: «Estote parati» di Luciano Schiava dell'Associazione Giov. di Codroipo.

Fra i molti saggi, parecchi rappresentano delle vere prove calligrafiche di scarso valore, che abbiamo senz'altro eliminato.

Degni di menzione sono stati i seguenti concorrenti:

Rino Coradazzi dell'Ass. Giov. di Tolmezzo, benchè il suo lavoro sia stato eseguito con molta cura, manca di valore artistico.

Questo sia detto anche per Linda Enzo dell'Ass. Giov. «Don Bosco» e per Colpi Lino dell'Ass. Giov. di S. Giorgio M. di Udine.

Zandigiacomo Mario dell'Ass. Giov. di S. Quirino di Udine e Gentilini Alfredo dell'Ass. Giov. di Cortale, hanno invece concorso con lavori buoni come originalità, ma trascurati un po' troppo come fattura.

Certi di aver scrupolosamente eseguito il mandato affidatoci, ringraziamo sentitamente per la preferenza che la S. V. ha voluto accordarci e porgiamo i nostri deferenti ossequi.

Venezia, 20 marzo 1934-XII.

Giovanni Morassutti

Firmino Toso.

Partecipanti al Concorso

«Estote parati» - Luciano Schiava, Ass. Giov. di Codroipo.

«Omega» - Rino Coradazzi, Ass. di Tolmezzo.

«Ego» - Colpi Lino, Ass. S. Giorgio M. Udine.

(4 note musicali) - Linda Enzo, «Don Bosco» Udine.

«Laboravi fidenter» - Mario Zandigiacomo, Ass. «S. Luigi» Udine.

«C'est peu de chose!» - Gentlini Alfredo, Ass. Cortale.

Missio Rinaldo, Ass. «Lelio Michelini» Udine.

«che mai non si spenga» - Sanvidotto Luigi, Ass. «S. Luigi» Udine.

«Procopio» - Zandigiacomo Augusto, Ass. «S. Luigi» Udine.

«Pourquoi pas?» - Comelli Americo, Ass. Cortale.

«Quel che ponemo facemmo».

«Ars et Labor» - Monassi Mattia, Ass. Avilla di Buia.

«118» - Candusso Amerigo, Ass. S. Daniele del Friuli.

«Chi beve la birra campa cent'anni!» - Alessandro Pigani, Ass. San Giorgio Udine.

«1.117» - Mirolo Elio, Ass. S. Daniele del Friuli.

«Cenere» Ambrosini Guerrino, Ass. Pagnacco.

«Ars et labor» - Mauro Giuseppe, Ass. Ronchis di Latisana.

CONSIGLIO FEDERALE. — Domenica in Albis, 8 Aprile, avrà luogo a Udine un consiglio federale, al quale sono tenuti ad intervenire i membri della Presidenza federale, i Presidenti sottofederali ed i Delgati sottofederali di aspiranti. Nella mattinata dalle 9 alle 12 si farà assieme un po' di ritiro spirituale nella Casa dei PP. Lazzaristi, nel pomeriggio dalle 13 alle 16 si farà la riunione di Consiglio.

NOMINA. — S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato Presidente sottofederale per la sottofederazione di Palmanova il sig. Gon Nilo di Jalmicco.

ATTIVITA'. — Furono visitate le Associazioni di Varmo, Roveredo, Romans, Rivignano, Ariis, Driolassa, Flambruzzo, Teor, S. Lorenzo di Soleschiano, Manzano.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Segretariato soci fuori sede

Chiamata alle armi

La chiamata alle armi del primo contingente della classe 1913 per il R. Esercito e per la R. Aeronautica, avrà luogo dal 4 al 9 aprile p. v. secondo le particolareggiate indicazioni del manifesto.

Noi mandiamo un saluto fraterno a tutti i fratelli che partiranno dunque a compiere il loro dovere.

Ad essi l'augurio di esercitarsi anche nel nuovo ambiente in quell'apostolato cristiano a cui si sono addestrati nelle file delle nostre Associazioni.

Sappiano essi compiere in tutto il loro dovere di soldati, di cristiani, di giovani cattolici.

Pro "Teatro Nostro,,

Martedì 13 Marzo si è tenuto a Udine il Convegno pro «Teatro Nostro».

Il M. R. don Bosco ha riferito sulla legislazione attuale per le sale teatrali e per le rappresentazioni; il Rev.mo don Urtovic parlò della moralità del teatro nella scelta dei lavori, sul palco e nella platea; il M. R. don Comelli annunciò il prossimo concorso filodrammatico diocesano.

Ogni argomento fu ampiamente discusso.

Giovani amici dell'Università Cattolica

Intenzione della preghiera degli Aspiranti della Gioventù Cattolica «Giovani Amici» per l'Università Cattolica del Sacro Cuore:

APRILE

Con il Signore che risorge, la Chiesa vuole risorgano anche le nostre anime. Ma non dobbiamo dimenticare quante anime devono, con Cristo benedetto, risorgere in questo mese luminoso, dalla morte in cui giaciono. L'Università del Sacro Cuore contribuisce potentemente a queste «risurrezioni» sopra tutto a quelle di uomini che furono traviati dalla vana scienza.

INTENZIONI: Perchè con Cristo risorgente risorgano le anime di coloro che Lo abbandonarono per ragioni intellettuali.

"PRO ESERCIZI SPIRITUALI,,

Raccolte nell'Assemblea Diocesana L. 39.50

HAI VISTO?!

Da qualche tempo ho visto circolare su certe giacche un coso minuto e meschino, grande... come un bottone di camicia. Presi la lente ed osservai quello strano oggetto; perdinci, era un distintivo!

E che distintivo? Il nostro distintivo con la croce raggiata!!

Non voglio fare maligne insinuazioni, tuttavia credo che quei tali (per fortuna si contano sulle dita) siano convinti che il pubblico non può servirsi sempre del binocolo!! Il nostro distintivo non ha bisogno di riduzioni. E' bello tutto intero!

Compagni carissimi, vi sono stati dei tempi nei quali portare il distintivo significava prenderle. I deboli sono stati però estremamente pochi! Ora invece possiamo portare il nostro distintivo **sempre ed ovunque**. Portiamolo.

Se lo portassimo tutti saremmo noi **i primi a stupirci della frequenza con cui lo incontreremmo**. Sopratutto non accontentiamoci di non far disonore al nostro distintivo, ma procuriamo di fargli vero onore. Allora però ostentiamolo, non con spavalderia, ma con fermezza, con dignità, con giusto orgoglio.

Domando a voi, se un tale apostolato non è convincente, fattivo, ed **accessibile a tutti!**

Portiamolo dunque; e questa nostra azione, questa sconfitta inflitta al nostro rispetto umano, avrà una grande efficacia formativa per noi, sarà un salutare monito a certi nostri fratelli.

Pianta - grane.

I° - nota formativa
l'autorità del delegato

Il Delegato, come abbiamo visto, deve prima di tutto saper farsi amare e ispirare la confidenza dei piccoli.

Faccia attenzione però di non venir meno, per eccesso di zelo, all'esercizio della propria autorità.

I ragazzi, specie i piccoli, sono per loro natura irrequieti, indisciplinati e chiassosi; quindi per poter imporsi su di loro con efficacia e frenare lo sprigionamento della loro esuberante energia, è necessario avere una volontà forte e decisa.

Il Delegato sappia in questi casi far valere l'autorità che gli viene dal suo grado, dalla sua esperienza, età, conoscenza del movimento, ecc.

E ricordatevi che tanto più potrete far valere il vostro intervento, tanto più saranno eseguiti i vostri ordini, consigli, ecc., *quanto più sarete eucaristicamente pii, apostolicamente operosi!*

II° - nota organizzativa
nomina dei «capi»

E' bene che la cosa assuma un carattere di... solennità.

Quindi seduta plenaria della sezione con la partecipazione del Sig. Parroco, del Presidente dell'Associazione, di Consiglieri, i quali facciano qualche domanda ad uso esame, di modo che i «Capi» capiscano che l'incarico che ricevono non è solamente un titolo come tanti altri, ma bensì un segno per lavorare più di prima e con più slancio ed ardore.

Nelle parole di plauso che il Presidente o il Delegato rivolgerà non tralasci di insistere sul fatto che essi sono divenuti così *i servi dei loro compagni*, perciò i più pronti al sacrificio, all'umiliazione, alla rinuncia.

Vedremo la prossima volta la chiusura della... cerimonia!

III° - informazioni varie
norme per la partecipazione al concorso

Abbiamo detto che per partecipare al Concorso gli Aspiranti devono essere «tra i primi in tutto».

Quindi parteciperà al Concorso quell'Aspirante che è tra i più bravi nella dottrina parrocchiale, agli esami di cultura religiosa, a scuola, al lavoro, nei campi; colui che consegue qualche vittoria, qualche premio (ad es. vince un concorso, una borsa di studio; viene segnalato dai superiori perchè distintosi in qualche manifestazione; viene promosso con lode, riceve qualche incarico di fiducia e delicato; vince qualche gara (anche sportiva), ecc.); colui che af il più gran numero di opere di pietà, di buone azioni, ecc.

In somma tutto ciò che serve per far notare a chi ci osserva, che gli Aspiranti spiccano su tutti per ubbidienza, amor a Gesù, istruzione, educazione, ecc.

risposta

G. F. - Bas. — Un convegno federale dei delegati aspiranti? Non è attuabile per ora. Domenica 8 aprile, però, tutti i Delegati sottofederali parteciperanno al Consiglio federale. Così ci potremo parlare.

delegato diocesano aspiranti

—=::✻::=—

Vita Missionaria

Impariamo dai protestanti

Secondo i dati ufficiali pubblicati dall'Ufficio internazionale delle Missioni protestanti di New York, le spese totali delle missioni protestanti nel triennio 1929-31 sono state di dollari 152.538.690; cioè una media annuale di più che 50.000.000 di dollari.

Un miliardo di lire all'anno; in cifra tonda.

Se i confronti valgono a qualche cosa, i cattolici hanno di che arrossire.

La consacrazione di due Vescovi sulla tomba di S. Francesco Saverio

I due novelli Vescovi di Meliapur e di Cochin sono stati consacrati dal Patriarca di Goa nella chiesa del «Bom Jesus», che possiede la tomba dell'apostolo delle Indie, S. Francesco Saverio.

Assistevano il Patriarca, il suo Ausiliare e l'Arcivescovo di Madras.

Così i novelli apostoli si infiammano agli esempi degli Antichi Apostoli.

—=::✻::=—

PICCOLA POSTA

GLAUCO — Non dimenticarti di prepararmi tre articoletti sulla relazione letta nella riunione «pro Teatro nostro». Con tuo comodo.

D'OLIMPO — Ho ricevut ole tu «Riflessioni sullo scrivere d'oggi». Non mi sembrano adatte per i lettori di «Fiamma Giovanile», ma per una rivista di cultura.

MISTURA LAMPUGNANI
(RICOSTITUENTE DIGESTIVA)

Questo vecchio preparato a base di estratti di erbe aromatiche amare con dose piccolissima di ferro, è da quasi mezzo secolo il preferito, per la sua pronta e reale efficacia, in tutte le forme di esaurimento, da qualunque causa prodotti. Inappetenza, cattiva digestione, postumi di febbre malarica, convalescenza, sviluppo, menopausa, gravidanze, ecc.

Ottimo per le persone anziane, che se non ringiovanisce, procura loro un senso di benessere che rende meno pesante gli inconvenienti tutti, dell'età matura.

Trovasi in tutte le farmacie a L. 13. al flacone (prezzo ribassato).

Carissimi,

Nelle preghiere che voi innalzate quotidianamente al Signore, alla Vergine, ai santi Protettori, vi ricordate di invocare l'aiuto dei santi Patroni della Gioventù Cattolica?

Ebbene, ecco brillare in questi giorni nella luce dei Santi un nuovo astro fulgido di gloria, che con la sua luce illumina le fiorenti schiere della giovinezza cristiana.

S. Giovanni Bosco ben merita che i giovani lo scelgano per loro speciale Patrono poichè Egli fu suscitato da Dio nei tempi nuovi appunto per indicare alla gioventù la via della salvezza: per dare alla gioventù una grande famiglia di educatotri che ha esteso ormai le sue propaggini da un capo all'altro della terra.

Perciò alla solenne canonizzazione del grande Educatore moderno tutto il mondo cattolico è presente con una affluenza ed una varietà tale di pellegrinaggi che mai Roma vide l'eguale.

In prima fila sono i giovani, che formarono la predilezione del novello Santo: ed a capo di questa fila è un giovane Principe di Casa Reale, che rappresenterà la Maestà del Re e tutta la Patria.

Giovani cattolici, in ginocchio ai piedi di S. Giovanni Bosco; acclamate alla sua gloria celestiale; invocate il suo valido patrocinio sopra di voi, sopra i vostri Assistenti ecclesiastici e sopra tutta la grande famiglia della Gioventù Cattolica Italiana.

E non dimenticatevi del

Vostro
DON OLIVO.

Gl'insegnamenti di un giovane cattolico

Dai proponimenti.

Mi sceglierò il Padre Spirituale.

Non starò mai in ozio.

Continuerò a recire il S. Rosario quotidianamente.

Mi accosterò con frequenza ai SS. Sacramenti.

Farò tutte le mie Confessioni come se ciascuna fosse l'ultima della mia vita.

Penserò spesso all'inferno e al Paradiso (una volta al giorno).

Ogni sera farò la lettura spirituale (10 minuti).

Dal diario spirituale.

Spesse volte, quando ho parlato della morte, mi è stato risposto:

«Oh, ma alla morte c'è tempo di pensarci quando saremo vecchi!».

Grazie a Dio, però, io penso *sempre* alla morte, e procuro e procurerò che, quand'essa verrà per recidere la mia vita, mi debba trovare in istato di grazia.

⁂

Come debbo esser grato al Signore, che è morto in Croce per me!

Quanto si è stolti, alle volte, per un misero piacere perdere l'anima per tutta l'eternità!

Pregherò il Signore, affinchè mi tenga sempre lontano dai cattivi libri, onde non abbia ad offendere, in questo modo, Lui che mi ha creato.

Faccio proposito anche di non leggere *neppure una parola* di un libro senza che abbia la piena assicurazione su la sua bontà...

(Aldo Marcozzi).

AIUTIAMO GLI AGRICOLTORI

onesti, i forti lavoratori della terra nell'acquisto dei mezzi necessari ai lavori dei campi, perchè la produzione aumenti, portando beneficio al lavoro e ricchezza al paese.

Sovvenzionare il lavoratore del campo, che ha raccolto con tanti sacrifici il modesto e sudato risparmio, per poter acquistare la casetta e il piccolo fondo che assicureranno, con la tranquillità del domani, alla famiglia il benessere sociale; ecco il programma della *Banca Cattolica del Veneto* a favore dei buoni figli delle nostre campagne, i quali potranno trovare in tutti gli uffici aperti nell'Arcidiocesi e Provincia di Udine, la più larga protezione e il più valido aiuto.

UN GRANDE EDUCATORE MODERNO

DON BOSCO NELLA GLORIA DEI SANTI

La famiglia

«Il giorno consacrato a Maria Assunta in Cielo fu quello della mia nascita, l'anno 1815, in Murialdo, borgata di Castelntuovo d'Asti. Il nome di mia madre era Margherita Occhiena di Capriglio; Francesco quello di mio padre. Erano contadini che col lavoro e colla parsimonia guadagnavano onestamente il pane della vita».

Con queste parole iniziava la sua autobiografia il novello Santo.

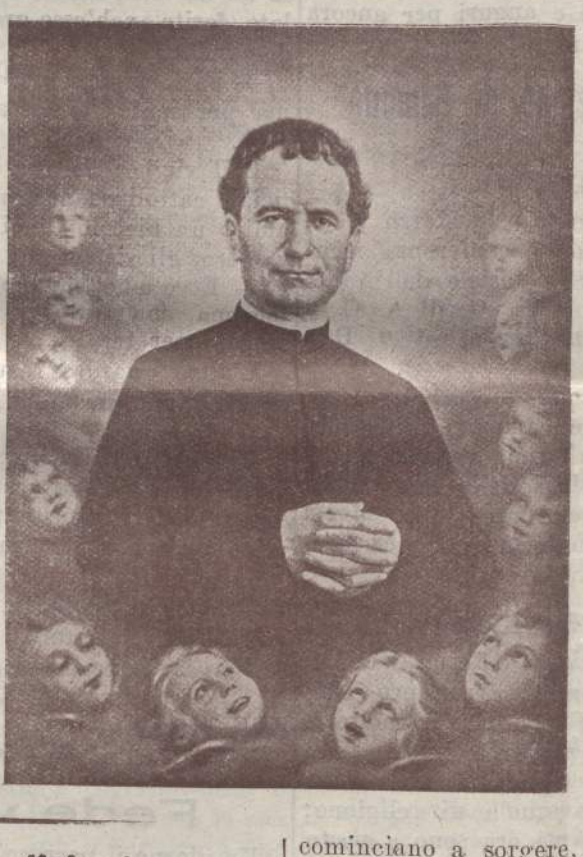
Mamma Margherita

A due anni, il piccolo Giovanni perde il padre; la sua educazione come il peso di tutta la famiglia gravava quindi unicamente sulla madre, che sarà chiamata da tutti i discepoli di Don Bosco «Mamma Margherita».

La genitrice fu all'altezza della propria missione.

E invero, pensando alla vita prodigiosa di Don Bosco, sullo sfondo magnifico delle sue Opere, noi vediamo levarsi mite e maestosa assieme la figura di questa madre sublime che disse un giorno al proprio figlio:

«... Se tu ti risolvessi allo stato di prete secolare, e per sventura diventassi ricco, io non verrò a farti una sola visita!».



Sogno divinatore

A nove anni n un sogno divinatore che Egli lasciò scritto per ordine di Pio IX, l'Ausiliatrice gli addita la missione di educatore. *Renditi umile, forte, robusto,* gli dice la gran Donna e a *suo tempo tutto comprenderai,* quanto qui in sogni si è svolto mirabilmente dinanzi ai tuoi occhi.

Sentì da allora sempre più ingrandirsi in lui la vocazione sacerdotale: e con questa gli cresceva in cuore quell'altra idea della «salvazione delle anime», che doveva farlo ascendere a tanta altezza!

Sacerdote

Dopo mille vicissitudini e contrarietà, e dopo d'essere stato di volta in volta sarto, pastore e contadino, riesce a intraprendere seriamente gli studi; veste l'abito clericale a venti anni, nel Seminario di Chieri.

Tenace di volontà, dotato di un'intelligenza vivissima, sorretta da una memoria formidabile, sa accoppiare a tali doti un così edificante spirito di pietà, che i Superiori ne restano profondamente ammirati.

Il 5 giugno 1841, a 26 anni, viene ordinato Sacerdote e, nella sua prima Messa, chiede a Dio gli sia concessa «l'efficacia della parola».

Fra i monelli

«... Procuratevi una veste che sia molto forte e molto consistente, perchè i giovanetti possano attaccarvisi senza stracciarla... Verrà un tempo in cui vi sarà strappata da tanta gente!». Questa profezia che il Beato Cottolengo gli aveva fatta un giorno, si avvererà.

Ed ecco il giovane prete circondarsi dei monelli di Torino per educarli alla pietà ed alla virtù.

Ma la gente?

Da principio essa lasciò fare: poi lo irrise. Cos'aveva mai di serio e fondato quel povero prete di campagna, seguito sempre da una folla di monelli chiassosi e turbolenti? Era certamente un esaltato!

Alcuni suoi amici sacerdoti cercarono di farlo ricoverare al Manicomio. Per colmar l'amaro calice al tutto anche l'Autorità civile ci si mise di mezzo, perseguitandolo come rivoluzionario.

Il primo Oratorio

Finalmente, dopo sacrifici immensi, nella Pasqua del 1846 il suo primo Oratorio trova stabile dimora.

Ed ecco il popolo comincia ad interessarsi vivamente alle vicende di questo umile prete.

Il Senato del Regno gli accorda un sussidio; Re Carlo Alberto lo protegge; il Papa, commosso, l'incuora e benedice. Il nome di Don Bosco, come una diana squillante, oltrepassa le sospettose mura di Torino; le sue opere cominciano a sorgere, sono già una messe d'oro che stupisce l'Italia.

Senza aver denari, con offerte spesso miracolosamente ottenute, fonda Oratorî e Collegi e Chiese.

La Società Salesiana

La potenza delle tenebre — sorpresa e furibonda — tenta tutte le vie pur di travolrgerlo: si armano braccia omicide, lo si vuol persino avvelenare; ma lassù c'è Chi difende colui che il Pontefice stesso accoglie come un Santo.

Il 18 dicembre 1859 Don Bosco fonda quella Pia Società Salesiana le cui Costituzioni, dopo un'infinita odissea, saranno approvate da Pio IX il 3 aprile del 1874.

L'Apostolo

Consigliato dalla Madonna, Don Bosco dà principio al suo lavoro per le Missioni; e nel novembre 1875 salpano da Genova per stabilirsi nelle lontane Americhe, i primi dieci Missionari salesiani, guidati dal quel Don Cagliero ch'egli aveva raccolto da ragazzo e che doveva poi divenir Cardinale.

... Don Bosco continua a lavorare senza sosta; questo vecchio salvatore di anime è veramente un gigante! Compie con onore, in pro della Santa Sede, offici delicatissimi; fonda le celebri «Letture Cattoliche», eroico suo sforzo per combattere il Protestantesico; fonda l'Opera di Maria Ausiliatrice, l'Opera dei Cooperatori Salesiani, la Federazione degli ex Allievi, riceve turbe innumeri, va chiedendo offerte, viaggia, dirige, consiglia, in una infinita dedizione d'amore inesausto.

Alla gloria del Cielo

Ma le tremende fatiche hanno logorato il suo corpo; la fibra dell'Apostolo settantaduenne poco a poco va cedendo; Don Bosco ammala. Tutto il mondo trepida davanti al piccolo letto di ferro di Valdocco.

Il 31 gennaio 1888, l'Uomo, che Dio ha suscitato per un estremo bisogno della società traviata, è chiamato alla gloria del cielo.

Apoteosi

La salma, com'era stato suo desiderio, vien trasportata nella cara e verde quiete di Valsalice, poco lungi da Torino; e i pellegrinaggi alla sua tomba cominciano, mentre si succedono i miracoli ottenuti per la sua intercessione

Viene intrapreso il Processo Ordinario, lo si proclama Venerabile, e il 24 luglio 1907 Pio X ratifica il Decreto per la introduzione della Causa di Beatificazione.

Il 2 giugno 1929 le campane di Roma annunziano al mondo che Don Bosco è Beato: il 1 aprile 1934, egli sarà proclamato Santo, tra l'esultanza di una folla immensa di pellegrini che a Roma rappresenteranno in quel giorno il mondo intero.

S. Giovanni Bosco, prega per noi.

Opere Salesiane
nelle Tre Venezie

Vivente ancora il Beato fu fondato nel 1878 il Collegio di Este; Mogliano Veneto ebbe la Casa salesiano nel 1882; Verona nel 1891. Trento aprì le sue porte ai figli del grande Educatore della Gioventù nel 1893, Gorizia nel 1895. A questi seguirono nel 1896 Legnago, Trieste nel 1898, Chioggia nel 1899, Schio nel 1901, Venezia nel 1911 e 1917, Rovigo nel 1918, Fiume nel 1918, Belluno e Pordenone nel 1924, nel 1926 Tolmezzo e Rovereto nel 1927.

In Vaticano. Il Cancelliere Dollfuss ed il primo ministro ungherese Goemboes, venuti a Roma per un'intesa politica con il Governo italiano, non ànno mancato di recarsi in Vaticano, ove furono ricevuti dal S. Padre.

=

Anche i Carabinieri. Si sono riuniti a Roma i Carabinieri in congedo. Andarono anche in Vaticano, ed il Papa à tenuto loro un nobile discorso, nel quale modificava il programma «tacendo morir» nell'altro più opportuno «vivere parlando» e «parlare vivendo». Non è un bellissimo programma di vita per tutti?

=

Un quintale di sale. Nella «Piccola casa della Divina Provvidenza» a Torino, si consuma ogni giorno un quintale di sale per fare da mangiare. Fate un pò i conti quale quantità di viveri si consumano giornalmente. E tutto è provvisto giorno per giorno dalla Divina Provvidenza. Questo hanno ricordato tutti i giornali in occasione de la canonizzazione del B. Cottolengo, fondatore della «Piccola Casa».

=

La buona condotta. Sul foglio di congedo dei militari era espresso il giudizio sulla condotta del giovane durante il servizio militare; tale giudizio non si scriverà più; «perchè, dice la disposizione, la buona condotta nel clima in cui oggi viviamo è norma consueta di vita per il soldato». Onore ai nostri soldati.

=

580 attori. La più grande compagnia filodrammatica del mondo è formata dalla popolazione di Oberammergau in Baviera; 580 attori rappresenteranno «La Passione». Vi sono tra gli attori piccoli bambini e vecchi ottuagenari. Che rappresentazione magnifica?

=

Mistiche celebrazioni. L'Anno Santo volge al tramonto. La celebrazione del centenario del Sacerdozio e dell'Eucarestia ha dato luogo a mistiche funzioni eucaristiche in tutto il mondo. A Roma il S. Padre ha partecipato alle suggestive cerimonie in S. Pietro.

=

La più solenne canonizzazione. Il giorno di Pasqua il B. Don Bosco sarà iscritto all'albo dei Santi. Una folla straordinaria sarà presente a Roma da tutto il mondo: 200 mila persone? Il Principe Umberto assisterà in forma ufficiale alla cerimonia in nome di Sua Maestà il Re.

=

Ancora ribassi. Le riduzioni ferroviarie per Roma in occasione dell'Anno Santo sono prorogate fino al 31 Maggio. Per i festeggiamenti al novello Santo Giovanni Bosco a Torino, furono concesse riduzioni ferroviarie dal 1 al 10 aprile; 50 per cento ai viaggiatori individuali; 70 per cento alle comitive di almeno 15 viaggiatori. Chi vuole andare?

=

Il Duce agli italiani. Avrete udito o letto il discorso che il Duce ha tenuto agli italiani domenica 18 marzo; Egli ha affermato tra l'altro che «l'unita religiosa è una delle grandi forze di un popolo. Comprometterla o anche soltanto incrinarla è commettere delitto di lesa nazione». Lo ricordino i protestanti.

=

Un bilancio. Le conferenze cittadine di S. Vincenzo de' Paoli a Udine hanno avuto il seguente bilancio finanziario nel 1933: entrate L. 52.505.60; uscite L. 46.150.75. Dal 1925 si è fatto un passo da gigante: da poco più di 2 mila lire si è saliti ad oltre 50 mila. Che dire del mirabile bilancio spirituale e morale? Giovani, iscrivetevi.

=

Guglielmo Marconi. Il grande scienziato è stato riconfermato Presidente dell'Accademia d'Italia. Qual rappresentante più degno del genio italico di questo illustre scienziato? Egli è vanto non solo della scienza, ma anche della fede: è un fervido credente.

NELLE NOSTRE ASSOCIAZIONI

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOC. « LELIO MICHELINI »

Da un po' di tempo il cronista non si fa sentire; però alle voci di protesta che salgono con rombo di cannone dalla platea si è finalmente svegliato

Poche cose, ma scintillanti come perle al sole.

Ultimo giorno di carnovale: serata di gala, fra tintinnî di tazze, ruscelli di vino e deliziose ariette esotiche e nostrane.

Nei giorni 15; 16; 17 Marzo furono tenuti i santi esercizi spirituali per tutti i giovani della parrocchia.

Il Signore renda duraturi i buoni frutti raccolti.

Il mese prossimo le reclute faranno partenza per il servzio militare ed il cronista con loro. Non dimentichiamo, amici, ciò che abbiamo udito dalle labbra dei nostri sacerdoti; è seme che Iddio ha sepolto nel cuore di ognuno di noi perchè fruttifichi.

ASSOC. DI S. NICOLO'

Pro Università — Nel trattenimento pro Università Cattolica i nostri Aspiranti hanno rappresentato un brillante bozzetto; e gli Effettivi, dopo un magistrale discorso dell'on. avv. Tiziano Tessitori, Presidente del Consiglio Parrocchiale, hanno rappresentato un altro bozzetto. Così anche la nostra Associazione ha il merito della bella riuscita della Giornata Universitaria.

Telegrafiche — Tra qualche giorno stanno per lasciarci, perchè chiamati a servire la Patria nell'esercito, i soci Driussi Pietro, Gremese Manlio e Janesi Francesco.

Ai partenti rinnoviamo l'augurio fraterno e sincero per la nuova vita che stanno per intraprendere con la certezza che anche in mezzo alla nuova famiglia, sapranno tener alto il nome di Giovani Cattolici.

— La settimana scorsa un grave lutto colpiva il socio Cominotti Francesco, per la perdita del padre.

Mentre ci associamo al profondo dolore del carissimo Francesco rinnoviamo a lui e famiglia le nostre condoglianze con la promessa di una prece in suffragio dell'anima dell'amato estinto.

— In preparazione alla Pasqua si tenne nella nostra Parrocchia, con la partecipazione degli uomini, un corso di prediche alle quali prese parte oltre alla quasi totalità dei soci, anche larga rappresentanza di giovani non iscritti nelle nostre file. Oratore fu il valente ed esimio Sac. pof. Morandini.

checo.

ASSOC. « D. BOSCO IL SANTO »

La Conferenza di S. Vincenzo sorta nella nostra Associazione a perpetua memoria dell'Anno Santo ha celebrata la sua festa martedì scorso.

Al mattino i confratelli assieme ai loro poverelli si sono dati convegno ai piedi dell'Altare per ricevere il Distributore di ogni grazia e conforto.

Seguì poi una breve adunanza ove il Presidente tenne una bella conferenza. Indi fu distribuito ad ogni famiglia sussidiata un Crocifisso a ricordo dell'Anno Santo.

***

Al triduo in preparazione alla Pasqua hanno partecipato in massa tutti i soci, facendo efficace opera di apostolato tanto che Giovedì Santo si ebbe la consolazione di vedere quasi tutta la gioventù maschile della parrocchia accostarsi ai S. Sacramenti, mentre alla processione che si tenne nella sera l'Associazione ha riconfermata la devozione e la pietà che anima ogni socio. **Yo Yo.**

Sottofederazione di Variano

BASILIANO

Nella sezione Aspiranti — Ad iniziativa del delegato il giorno 11 Marzo gli Aspiranti Basilianesi hanno festeggiato il III. Anniversario della fondazione della loro sezione.

Alla manifestazione ha partecipato oltre l'Assistente e il Presidente l'egregio Maestro Masotti, il quale rivolse ai ragazzi cordiali parole. Parlarono pure il sig. Assistente e il Delegato.

La festa si chiuse con una funzione Eucaristica.

Le Elezioni — Le elezioni hanno ottenuto questo risultato: Segretario, Nadalini Gino; Vice Segretario, Bassarutti Rodolfo; Cassiere, Greatti Gino; Delegato pro Missioni, Fabris Ermanno; Capo Gruppo degli amici dell'Università Cattolica, Romano Enzo.

Sottofederazione di Tolmezzo

TOLMEZZO

Commemorazione drammatica — Domenica delle Palme, nel salone « Don Bosco » la compagnia filodrammatica « Auxilium » della nostra Associazione, per commemorare la chiusura del XIX Centenario della Redenzione e la Canonizzazione del Beato Don Bosco, ha dato alle scene i drammi: « Vieni e seguimi », visione evangelica di Onip, e « La vittoria di Don Bosco », Trilogia di Marescalchi.

Sottofederazione di Udine Inferiore

TERENZANO

Varie — Domenica 4 Marzo nel pomeriggio è stato a visitare la sezione Aspiranti il Delegato sottofederale signor Michelutti.

— Il Sig. Lauzana si è dimesso, dalla carica di delegato Aspiranti che da parecchi anni teneva.

Al suo posto è stato nominato il socio Del Fabbro Lido.

Al nuovo Delegato i migliori auguri.

— La sera di Pasqua la compagnia filodrammatica ripeterà lo storico dramma in 5 atti « Il barone di Fioravilla ».

— Il nuovo Presidente sottofederale ha presieduto l'adunanza di Consiglio tenuta a Lauzacco nel febbraio scorso ed ha visitato l'Ass.ne di Zugliano.

Sottofederazione di Tricesimo

ARA DI TRICESIMO

Vita giovanile — Anche questa Associazione, prima del termine dell'Anno Santo, ha voluto acconsentire ai desideri del Papa espressi al principio dell'Anno stesso.

Il giorno 19 Marzo, festività di San Giuseppe, tutti i giovani effettivi ed Aspiranti, si accostarono alla S. Comunione. Nel pomeriggio del 22, dalle ore 19 alle 20, tutti nuovamente si riunirono per l'ora solenne di adorazione.

Il giorno 21 fecero l'esame sottofederale presieduto dal Reverendo Assistente sottofederale don Luca Mauro.

Sperasi bene.

Sottofederazione di Tarcento

Attività Sottofederale

Domenica 11 c. m. dal Presidente Sottofederale sig. Dante Granzotto venne indetta la riunione del Consiglio della Sottofederazione.

Risposero all'appello i Presidenti di Billerio, Magnano in Riviera e Villanova delle Grotte.

Si trattò di vita organizzativa, di vita religiosa, gare di cultura, tenuta registri ecc. Vennero presi accordi per le visite alle Associazioni della Sottofederazione. Dopo il Presidente Sottofederale prese la parola il M. R. don Alfonso Gattesco delegato foraniale che chiuse la riunione esortando tutti al lavoro ed all'apostolato.

TARCENTO

Offerte — Il Presidente Sottofederale sig. Granzotto ha offerto all'Associazione L. 40 e L. 10 alla Sezione Aspiranti. Grazie ed auguri di continuità di... servizio.

Soci fuori Sede — L'amico carissimo Giovanni Durigatto s'avvia a completa guarigione. Tanto si dice, perchè è stato visto a Udine, gironzolando con l'inseparabile amico, alpino Oreste Rovere. Imboscati tutti e due!

Auguri di continuo progresso al caro Durigatto

Il socio Ernesto Biasizzo, allievo sottufficiale nel 7.o Reggimento Alpini, fra pochi giorni verrà, per una breve licenza, con i galloni di Caporale Maggiore, per ora!

Suoneremo l'attenti! Auguri e presto arrivederci!

Sottofederazione di Varmo

VARMO

Quarant'Ore e manifestazioni antiblasfeme — Ore di paradiso: giornate piene: funzioni solenni: manifestazioni di fede viva: processione foraniale imponente indimenticabile... E chi erano quei cantorini ligi al canto liturgico in tutte le funzioni? Gli Aspiranti di Az. Catt. Chi erano i primi alla loro Ora di adorazione? Gli Aspiranti e gli Effettivi. Chi dirigeva la massa corale? Uno di loro. Chi faceva da vice sacrestano? uno di loro. Chi innondava le case di biglietti e stampe antiblasfeme? Chi attaccava a centinaia i manifesti, gli striscioni murali ecc.? Loro sempre loro. E lunedì sera, stracchi e consci del loro merito, pretendevano, indovinate che? di invadere la cantina del parroco! S'è dovuto venire a un accomodamento. Un grazie di cuore a questi giovanetti e auguri per ancora migliori prove in altre occasioni.

Sottofederazione di Gemona

GEMONA

Varie — Domenica 25 Marzo p. p., s'è tenuta la solita conferenza mensile. Parlò su S. Gabriele dell'Addolorata, Patrono della G. di A. C. il nostro Assistente Ecclesiastico Don Costante.

— La Filo, dopo un periodo di sosta si rimette in cammino. Prossimamente darà: « L'intima voce ».

— Nel trigesimo della sua morte, abbiamo fatto celebrare una Messa per il defunto indimenticabile ex Presidente Zoratto Giovanni.

INTERNEPPO

Varie — Brillante affermazione di contributo dell'Associazione pro Università Cattolica superante di molto la quota dell'anno scorso.

— Da vario tempo gli Effettivi hanno terminato la scuola di religione; anche gli Aspiranti ora sono a posto.

— L'associazione ha fatto celebrare una Messa di suffragio per l'ultimo socio defunto, Serafino Piazza.

PORTIS

Festa della nostra Patrona — Con una maggior solennità di ogni anno abbiamo festeggiato S. Giuseppe celeste Patrono della nostra Associazione.

Al mattino compatti ci siamo accostati al banchetto Divino e abbiamo pregato per gli emigrati e per i nostri soci fuori sede. Alla S. Messa cantata è stata eseguita scelta musica del Perosi e del Nebbia.

Nel pomeriggio con una solenne ora di adorazione a Gesù Eucaristico abbiamo coronato le S. Funzioni.

Dopo ci siamo riuniti in sede, dove l'Ass. Eccl. con appropriate parole ha additato l'esempio del nostro Patrono.

La sera in Canonica ci siamo riuniti in un'agape fraterna.

=«✳»=

Il mondo è nemico delle austerità, perchè è saturo di sensualità: sua regola è il piacere, non il dovere.

Tommaso da Kempis

=::✳::=

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 già P.le PARINI 3

LE FAVOLE DI ESOPO

AD USO DEI NOSTRI GIOVANI

Le api.

C'era una volta uno sciame sonoro di api, che per tutta la bella stagione non faceva altro che volare di fiore in fiore, e poi all'alveare per riporre nelle ordinate cellette il nettare che doveva diventare miele.

Quanto miele! Ogni autunno veniva l'apicoltore il quale portava via alle api tutto il miele ch'esse avevano in più, sicchè ogni anno dovevano affannarsi a lavorare per sè e per l'apicoltore.

Ma un bel giorno le api benefiche si stancarono. Scelsero un tronco vuoto e là si trasferì tutta la rumorosa famiglia. Ricominciò l'abbondanza. Venuto l'autunno c'era tanto miele, che colava fuori del tronco. Nessuno era venuto a portar via il più. La primavera seguente nell'alveare c'era ancora tanto miele. Perchè affaticarsi a lavorare tanto?

Le api volarono ancora di fiore in fiore, ma non si curavano più di raccogliere il nettare. Già c'era miele in abbondanza! E così avvenne che trascorsa senza lavorare la bella stagione, quando al venir dell'inverno aprirono le cellette, trovarono tutto il vecchio miele inacidito... e morirono tutte di fame.

* * *

Chi vive solo per sè, e si chiude nel proprio egoismo, anzichè effondere nell'apostolato i tesori di grazie e di meriti accumulati, finisce col rimanere con un pugno di mosche in mano. Dice infatti un poeta, che scrisse con la sua santa vita la più bella poesia:

« Perdè la vita chi visse per sè,
« vive in eterno chi amando la diè.

Gibi

SPUNTI ED APPUNTI

UN BACIO

Il celebre predicatore inglese, Padre Bernardo Vauhan, raccontava ai suoi uditori di Londra questa commoventissimo espisodio:

Durante la guerra europea, un giovane inglese, stanco della vita dissipata e mondana, aveva deciso di arruolarsi e andare al fronte, per mettere fine ai suoi giorni. Ferito a morte e portato in un ospedaletto egli si volse ad un compagno che gli giaceva al lato, ferito anch'esso gravemente, e gli domandò:

— Se io muoio, verserai una lagrima per me? Nessun altro mi ricorderà.

E il vicino, che era un giovane ufficiale cattolico, mostrando al morente amico un piccolo Crocifisso che portava seco, gli rispose:

— Ecco uno che non soltanto una lacrima, ma tutto il suo sangue ha versato per te.

L'altro guarda, i suoi occhi semispenti hanno un lampo, e dice:

— Fammelo baciare.

Raccogliendo le forze si protende, bacia il Crocilsso, accarezza con uno sguardo di riconoscenza l'amico che glielo porge, poi mormora con un estremo sorriso:

— «Sweet» (dolce!).

Fu l'ultima parola.

Una breve parola, che riassume tutta l'opera divina della redenzione e della grazia

E quell'anima era salva.

Fede viva

Un giorno il parroco di Serignan domandava al Fabre, a colui che V. Hugo chiamò l'Omero degli insetti, se credesse in Dio.

E' l'entomologo: « No ».

« Come no? »

« No signor curato; non ci credo. Lo vedo.

Il capostazione santo

Tra la fioritura dei Santi che la Chiesa va proclamando, va ora inserendosi un gruppo di Servi di Dio appartenenti al laicato: tra questi è anche Paolo Pio Perazzo, ferroviere per più di 40 anni e capostazione di Torino a Porta Nuova.

Nato nel 1846 a Nizza Monferrato è morto a Torino il 22 novembre 1911.

Erano tempi di anticlericalismo e di massoneria ed egli ebbe a subire parecchi e gravi torti nella sua carriera, solo perchè noto come religiosissimo. La sua vita non fu che bontà, generosità, aiuto a tutti, esempio edificante, pratiche di pietà, dalla Comunione quotidiana alle Conferenze di S. Vincenzo.

Negli uffici ferroviari era amatissimo dai dipendenti, stimatissimo dai superiori: fu cavaliere della Corona d'Italia e raggiunse il grado di capostazione principale.

Perchè mi vanto
di essere giovane cattolico

Perchè voglio ripetere con S. Paolo: « non arrossisco del Vangelo ».

Perchè intendo la mia vita come apostolato di bene e di carità; carità e bene che ha tanto valore in quanto è fatto per amor di Dio.

Perchè così sono prediletto dal Papa che è quanto dire da Gesù Cristo.

Perchè così offro la mia opera in aiuto a quella del mio parroco per il fine più sublime che possa immaginare: condurre le anime a Dio.

Perchè santificando i miei giovani anni mi renderà capace di compiere bene la mia missione nella vita.

Perchè voglio assicurarmi lo scopo essenziale della mia esistenza: salvarmi l'anima.

Neppur una volta!

Un imperatore pretendeva che un Pontefice facesse una cosa che era contro la legge di Dio. Il Pontefice rispondeva che non poteva perdere la grazia di Dio per fargli piacere. Allora l'imperatore disse:

« Fatelo almeno una volta! »

« Va bene, disse ridendo il Pontefice, sarebbe come se mi chiedeste di lasciarmi tagliare il capo una volta sola!... ».

=«✳»=

Contro la noia
GIOCHI A PREMIO

1. SCIARADA (3-5)

Un Sovrano nemico della menzogna

Un re diceva al popolo affollato:
all'*altro* sarà tosto condannato
chi il *primo* di celar non ha *totale*
davanti alla presenza mia regale.

2. CAMBIO D'INIZIALE (5)

Stando al proverbio l'*uom dedito al vino*
è da men persino d'un *animale*,
perchè, mentr'ei non vale un sol quattrino,
la bestia almen qualcosa sempre vale.

3. GIOCO CINESE.

☐☐☐☐☐

Togliete tre lati: la trovate all'albergo.

Soluzione dei giuochi del N. 5

1. Anagramma

Pentola - Platone - Lepanto - Polenta

2. Sciarada

re-gola

3. Rebus monoverbo

sovr-u-mano

Hanno inviata la soluzione esatta, accompagnata da cent. 30, i signori: Mesaglio Amelio, Adegliacco; Peres Remigio, Seminario di Udine; Borghi Giovanni, Udine.

La sorte ha favorito il signor Borghi Giovanni, al quale fu inviato il premio.

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L.STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA
Flacone intiero
1/2 flacons
1/4 flacone
Casa fondata nel 1846
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie
G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano